

**Newspaper metadata:**

Source: La Repubblica - Affari & Finanza Author: (a.fr.)  
Date: 2018/10/08  
Country: Italy Pages: 43 - 43  
Media: Periodics

**Media Evaluation:**

Readership: 280.000  
Ave € 66.000  
Pages Occupied 0.75



Web source:

# Al via la digitalizzazione di massa Microsoft chiama giovani, Pmi e PA

**COL PIANO "AMBIZIONE ITALIA"**  
IL COLOSSO CAMBIA PASSO: CORSI PER 500MILA, CERTIFICAZIONE DI 50MILA ADDETTI, EDUCAZIONE TECNOLOGICA PER UN MILIONE E MEZZO DI PERSONE IN TRE ANNI NE PARLA L'AD IN ITALIA SILVIA CANDIANI: "PARADOSSALE CHE COESISTANO I SENZA LAVORO E MIGLIAIA DI POSTI VACANTI"

**Milano**

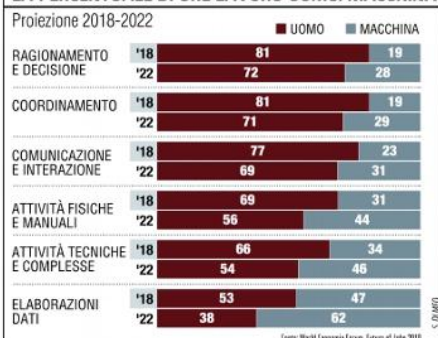
«Siamo da sempre impegnati per favorire la cultura digitale del Paese ma questo progetto rappresenta un cambio di passo. È un distillato della nostra esperienza: abbiamo identificato l'ambito prioritario, decodificato le necessità e individuato i piani d'azione. Vogliamo creare un ecosistema scalabile, facendo leva sulla presenza di partner di rilievo, per dare un contributo concreto allo sviluppo delle competenze digitali e favorire la diffusione dell'intelligenza artificiale nelle imprese italiane». A tracciare la traiettoria di "Ambizione Italia", il piano triennale da 100 milioni di euro lanciato da Microsoft nel Belpaese, è l'amministratore delegato di Microsoft Italia, Silvia Candiani. L'iniziativa annunciata dal colosso di Redmond colpisce per i numeri e gli obiettivi ambiziosi: formazione diretta per 500mila profili, certificazione di 50mila lavoratori ed educazione tecnologica per un milione e mezzo di persone entro il 2020. Un'astice tenuta volutamente alta, spiega Lady Microsoft ad Affari&Finanza, per dare una scossa all'ecosistema digitale italiano.

Il piano del gigante americano per spingere la trasformazione digitale si snoderà lungo un doppio binario: formazione digitale per le persone e innovazione tecnologica per le imprese e la Pubblica amministrazione. Ma tra lavoratori da aggiornare, giovani da inserire nel mercato e disoccupati da riqualificare, l'ambito prioritario non può che essere quello delle competenze digitali. «È paradossale che in Italia ci siano decine di migliaia di posti vacanti a fronte di un tasso di disoccupazione elevato», sottolinea la numero uno di Microsoft Italia.

E non è casuale che il fulcro del piano "Ambizione Italia" sia il coinvolgimento in corsi, progetti ed eventi di formazione di oltre due milioni di giovani e professionisti in tutta Italia. «Senza competenze digitali l'economia non può più crescere. Ecco perché abbiamo individuato tre ambiti fondamentali (scuola, IT e lavoro), coinvolgendo alcuni partner importanti come The Adecco Group, LinkedIn, Fondazione Mondo Digitale, Invitalia e Cariplo Factory, e avviando un



## LA PERCENTUALE DI ORE LAVORO UOMO/MACCHINA



**Sotto, Silvia Candiani, ad Microsoft Italia**  
Il piano del gigante americano per spingere la trasformazione digitale si snoderà lungo un doppio binario: formazione digitale e innovazione tecnologica

potenze che spaziano dalla capacità di risolvere i problemi all'abilità nel lavoro di gruppo e che le aziende faticano a trovare. «Il sistema scolastico privilegia lo studio mnemonico a scapito di altre attività, come le presentazioni in pubblico e i lavori in team. Aggiornare i contenuti non basta: serve al contempo un ripensamento della metodologia di insegnamento», sostiene l'amministratore delegato di Microsoft Italia, che sottolinea anche il ritardo sul fronte parallelo delle hard skill, ossia le competenze tecniche acquisite tra studio e lavoro: «Non sottovaluterei lo scarso orientamento universitario: gli studenti scelgono quasi sempre sulla base di percezioni e il risultato è che abbiamo pochi laureati nelle materie scientifiche».

Ne sanno qualcosa le imprese che hanno fatto incetta di tecnologia cavalcando l'onda del piano Impresa 4.0, in difficoltà nel reperire i profili ideali per poterle sfruttare a pieno. Aziende che Microsoft supporterà anche tecnologicamente, favorendo l'adozione dell'intelligenza artificiale: «L'AI può rendere più forti le imprese e la Pubblica amministrazione, cioè rilanciare la produttività di tutto il sistema Paese. Inoltre, è una tecnologia "democratica" che si sposa perfettamente con un tessuto produttivo come quello italiano, dominato dalle Pmi: ormai anche una startup può sfruttarla senza necessità di chissà quali investimenti. Non basta però né un robot, né un algoritmo per fare innovazione perché — conclude Candiani riallacciandosi al tema della formazione — la tecnologia non ha mai vissuto di vita propria. E, come ha sempre fatto, continuerà a nutrirsi di competenze». (a.fr.)



dialogo continuo con il Miur — spiega Candiani — È comunque solo un inizio. Vogliamo allargare i confini del progetto ad altri partner, senza preclusioni. Stiamo discutendo con alcune grandi aziende, soprattutto sul tema della riqualificazione. E puntiamo a stringere un forte collaborazione con il Mise».

Il piano triennale punta sulla tecnologia anche come arma di formazione, oltre che come tema della formazione stessa. E in particolare sulle nuove frontiere dell'intelligenza artificiale. «Il binomio tecnologia-formazione non è una novità per noi. Siamo il più grande fornitore globale di Mooc (i corsi online su larga scala, dall'acronimo inglese "massive open online course", ndr), in termini di vastità dell'offerta e platea coinvolta. Stiamo solamente aggiungendo un ingrediente in più: l'intelligenza artificiale», sottolinea l'amministratore delegato, citando come esempio di progetto in fase avanzata Phyd, la piattaforma per

l'orientamento professionale lanciata dal gruppo Adecco e basata sull'artificial intelligence (AI) di Microsoft.

«Non dobbiamo commettere l'errore di aggiornare i contenuti della formazione senza aggiornare gli strumenti. Sotto questo punto di vista l'intelligenza artificiale può essere un volano decisivo, specialmente per quel che riguarda l'orientamento: spesso la difficoltà non è tanto trovare un corso di formazione, quanto capire il contenuto formativo più adatto alle esigenze personali e agli obiettivi di carriera», aggiunge la top manager, che si attende un importante ritorno sull'investimento dal piano "Ambizione Italia": «Investire sull'ecosistema significa avere più aziende che scommettono sulla tecnologia e allargare i confini del mercato tecnologico, quindi espandere di riflesso i nostri margini di crescita».

Un punto particolarmente delicato in materia di competenze digitali riguarda le cosiddette soft skill. Com-